

Carissime, Carissimi,

questa volta il posto d'onore lo ha meritato il nostro presidente **Sergio MATTARELLA**, oggetto di inqualificabili e ripetuti attacchi da parte del governo russo. Non è un caso che tanti analisti, politici e storici stiano paragonando questi affannosi e affannati negoziati di pace per l'Ucraina alla Conferenza di Monaco del settembre 1938. Se la Storia insegna qualcosa, bene ha fatto il nostro Presidente della Repubblica a metterci in guardia dal banalizzare o semplicemente dal sottovalutare segnali inequivocabili di sopraffazione e di mancanza di rispetto della sovranità altrui.

Chiamare col giusto nome le azioni, da qualunque parte esse vengano compiute, è il compito primario di chi ha responsabilità di governo. E se la Russia si è comportata nei confronti dell'Ucraina esattamente come la Germania nazista fece con la Cecoslovacchia, 84 anni fa, bene ha fatto Mattarella a ricordarcelo.

1. Lettera del PAPA ai vescovi U.S.A.

La lettera è molto chiara ed esplicita in quanto invita i vescovi degli Stati Uniti ad opporsi alle politiche anti immigrazione del neo presidente Trump. Il gesto non stupisce in sé, perché ben conosciamo il pensiero e l'attenzione che Francesco ha sempre riservato ai migranti; stupisce invece la rapidità con cui è intervenuto, quasi a voler mettere in chiaro che se il Presidente degli Stati Uniti prende decisioni a tempo di record, anche il Papa sa rispondere, colpo su colpo, con la stessa celerità.

2. La strage italiana ad ADDIS ABEBA

Nella memoria etiope porta un nome in quella lingua: **YEKATIT 12**, indicando cioè il mese nel quale ebbe inizio un massacro indiscriminato e spaventoso, condotto dalle truppe italiane e dagli italiani presenti in città, a cui vennero distribuite le armi, contro la popolazione. Come è giusto che tutti gli anni ricordiamo gli eccidi e i massacri condotti dai nazifascisti contro i nostri connazionali, spesso inermi, allo stesso modo dovremmo ricordare le stragi compiute dagli italiani, fascisti e non, durante il nostro passato coloniale. Questa strana smemoratezza significa che non abbiamo ancora fatto i conti con la nostra storia, soprattutto la più recente.

3. La speranza ha preso CASA

Ospitiamo seconda parte dell'intervento della Caritas cremasca nella presentazione del Rapporto sulla povertà. Si tratta di un'esposizione molto importante perché, a fianco della denuncia di una situazione abitativa sempre più insostenibile, c'è la parte positiva che consiste nell'impegno di Caritas e Acli cremasche nel lanciare una campagna per rendere più agevole, per alcune fasce di cittadini, affittare un appartamento. Impegno tanto più meritorio in quanto assunto nell'anno del Giubileo, con l'attenzione rivolta ai meno abbienti.

4. Dare senso al VIAGGIO

Dopo il discreto successo dello scorso anno, prosegue con maggior impegno e convinzione la proposta da parte del Centro missionario Diocesano del Corso di formazione per svolgere brevi esperienze presso alcuni nostri missionari e nostre missionarie che con generosità offrono le loro case e il loro tempo per aiutare chi voglia conoscere da vicino la vita della missione.

5. Il valore della MEMORIA

È il titolo del video con il quale terminiamo anche questo numero della Comunicazione. È una breve, ma intensa riflessione di **Albertina SOLIANI** che mercoledì 19 febbraio interverrà su un tema che definire attuale è persino banale: ***Europa tra corsa agli armamenti e mission originale***. Già senatrice della repubblica, sottosegretaria alla Pubblica Istruzione e presidente dell'Associazione Italia-Birmania, oggi presiede l'Istituto Alcide Cervi, nei pressi di Reggio Emilia. La memoria è acqua che irriga la nostra Storia, è protezione della nostra democrazia.

6. INTERCULTURA: il passo dei giovani

Due settimane fa avevamo dato notizia di un ***Convegno***, il terzo per l'esattezza, organizzato, a livello regionale dalla ***diocesi di Brescia***. Non ci siamo dimenticati e la prossima settimana lo ricorderemo con un articolo che ci aiuterà a fare il punto su un tema di grande attualità, perché le nuove generazioni ci stanno indicando la strada per passare da una visione multiculturale, molto presente nelle nostre realtà, ad un processo interculturale, dove le diverse culture non solo si parlano, ma iniziano a dialogare.

7. Occasioni di crescita

Sono quelle che vengono offerte nell'arco di una o due settimane. Alcune sono già state ricordate precedentemente, tuttavia la scelta è sempre ampia e articolata. C'è solo l'imbarazzo. Approfittatene!

[Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes](#)